

Prime reazioni all'iniziativa diplomatica sovietica

Allarme in Occidente per i contatti Finlandia-URSS

Il Foreign Office propone consultazioni fra gli occidentali — Rabbiosi commenti del Dipartimento di Stato — Il ministro degli Esteri norvegese: «Una mia visita a Mosca diventa urgente»

LONDRA, 1. — Le cancellerie occidentali hanno accusato il colpo per la nota con cui l'Unione Sovietica ha chiesto ieri alla Finlandia di iniziare conversazioni sulle « misure atte ad assicurare la difesa delle frontiere dei due paesi dalla minaccia di un'aggressione militare della Germania occidentale o dei suoi alleati della NATO ».

Il Foreign Office ha respinto la denuncia sovietica circa il pericolo che la politica della NATO e della Germania federale rappresentino nel nord Europa e in particolare nel Baltico, contraddicendo apertamente quanto lo stesso governo inglese va riconoscendo da tempo: vale a dire l'urgenza di risolvere lo stato di tensione provocato in Europa dalla questione tedesca.

Nella propria nota l'URSS si era esplicitamente richiamata allo stato di pericolo esistente nel nord Europa e nel Baltico come ad un aspetto « regionale » particolarmente pericoloso del più generale problema tedesco. Al di là delle affermazioni puramente propagandistiche secondo cui la nota sovietica sarebbe soltanto un tentativo di « minacciare » gli occidentali, il Foreign Office mostra peraltro di valutare seriamente i risultati che l'iniziativa sovietica può far maturare nella regione nord-europea. Il portavoce di Whitehall ha infatti dichiarato che il governo ha iniziato consultazioni con l'ambasciatore britannico a Helsinki, O'Neil, il quale si trova attualmente a Londra e che consultazioni saranno aperte fra tutti gli alleati occidentali.

Dal canto suo il Dipartimento di Stato ha reagito rabbiosamente alla nuova iniziativa diplomatica sovietica, limitandosi per ora ad affermare che le accuse sovietiche contro la Germania e la NATO — che sono alla origine della nota — « sono infondate » e che la nota stessa rappresenta soltanto « un tentativo di seminare confusione ».

Ma la gravità dei problemi sollevati dalla nota sovietica e la tempestività stessa dell'iniziativa non sono sfuggiti ai governi interessati, anche a quelli — come quello norvegese — legati dalla NATO alla politica aggressiva messa sotto accusa dall'URSS.

Il ministro degli Esteri norvegese, Halvard Lange, lasciando oggi Parigi diretto in patria, ha dichiarato che la recente nota sovietica al governo finlandese « rende urgente » il viaggio in URSS che egli deve effettuare il 20 novembre prossimo. Lange ha mostrato grande cautela nel commentare il documento sovietico ed ha evitato di lasciarsi prendere la mano — come gli americani — dal tono provocatorio o propagandistico.

Circa le energiche accuse sovietiche alla Norvegia, responsabile di aver fornito alla marina da guerra tedesco-occidentale basi e attrezzature e di avere perciò trasformato la Norvegia in base aggressiva contro l'URSS ed i suoi alleati, Lange ha affermato che « sono fondate su malintesi e necessitano di un chiarimento ».

Il tono pacifico, ha soggiunto il ministro, sembra indicare che la situazione scandinava preoccupa il governo di Mosca il quale desidera esercitare una pressione nella nostra direzione. Non vedo tuttavia alcuna minaccia immediata.

Lange ha infine dichiarato che la nota sovietica alla Finlandia è stata oggetto di discussione nel corso dei suoi colloqui con De Gaulle e con il ministro degli Esteri francese Couve de Murville.

Il ministro degli Esteri finlandese Karjalainen, rientrato oggi in patria dalla Haavara ove si trovava al seguito del presidente Kekkonen ha dichiarato che il presidente della Repubblica rientrerà venerdì in Finlandia e si rivolgerà immediatamente al popolo con un discorso alla televisione.

Dal « leader » dell'Unione di centro

Chiesto l'annullamento delle elezioni in Grecia

« Il nuovo governo di Karamanlis eletto con la violenza - ha detto Papandreu - non rappresenterà il popolo greco » — Comunicati i risultati

ATENE, 1. — Il ministero degli Interni di Atene ha comunicato oggi i risultati finali ufficiali delle elezioni generali svoltesi in Grecia domenica scorsa. Circa 9.752, voti: 4.433.411, così ripartiti: Unione nazionale radicale (Karamanlis), 2 milioni 186.007 pari al 49,8%; Unione del centro 1.515.284 pari al 34,3 per cento; PAM 670.373, pari al 15,1 per cento; indipendenti, 40.859, pari al 0,9 per cento.

Il leader dell'Unione di centro, Georges Papandreu, ha affermato ieri sera che i risultati delle elezioni sono « il frutto di violenze e di frodi » e che pertanto non possono essere considerate legittime. La presa di posizione del vecchio leader liberale è contenuta in un comunicato ufficiale diramato nella capitale.

In esso si afferma fra l'altro che il « governo di ordinaria amministrazione » presieduto dal generale Doyas — che ha preparato le elezioni — « ha permesso, volente o nolente, il funzionamento dell'organizzazione clandestina radicale ».

« Il gabinetto radicale — continua il comunicato — sarà formato in base ad una maggioranza illegale e non rappresenterà il governo legale del popolo greco. Pertanto l'Unione di centro si comporterà in conformità ».

Quest'ultima frase del leader liberale e le voci che circolano oggi nella capitale greca, fanno ritenere che un'istanza formale di invalidazione delle elezioni sarà presentata al tribunale di Atene.

La denuncia di Papandreu, la cui formazione politica ha ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

ottenuto il 34 per cento dei voti, è stata aspramente commentata dal presidente del Consiglio attuale, Doyas. « Il governo — egli ha dichiarato — si sente obbligato a protestare violentemente contro tali accuse che sono dirette a minare il prestigio delle elezioni e il loro risultato che rispecchia la genuina volontà del popolo ».

Sulle denunce di tutta la opposizione contro i soprusi della polizia e dei teppisti del partito di Karamanlis durante la campagna elettorale e lo svolgimento delle votazioni, nemmeno una parola.

Non meno generico è stato Karamanlis, il quale ha dichiarato che « è tradizione di Papandreu i suoi denunce, come illegittima ogni consultazione elettorale che sia ad essi sfavorevole ».

Migliaia di poliziotti hanno paralizzato Parigi

Clima da stato d'assedio nella capitale francese



PARIGI — Lo scrittore Jean Paul Sartre pronuncia brevi parole in piazza Maubert, nel corso della manifestazione di protesta contro il razzismo e per la pace in Algeria. (Telefoto)

(Continuazione dalla 1. pagina)

e bianche, con la stella rossa e la mezzaluna, si incrociavano in quelle strade come in un balletto, poi convergendo verso questo e quel punto, sempre gridando in coro i loro slogan abituali. Una di queste colonne aveva alla sua testa una ragazza velata di verde, che portava una bandiera montando un cavallo bianco...

L'intenzione di provocare era però deliberata negli ambienti europei. Stante a Orano erano esplose tre bombe al plastico e molti musulmani erano stati feriti. Tuttavia stamattina le manifestazioni — come si è detto — erano state ben controllate dal F.L.N. ed anche l'eccezionale provocazione da quei fermenti notturni aveva potuto essere frenata, per non mutare il carattere delle manifestazioni. Ma ecco le 15, un poliziotto viene ferito da un colpo sparato da una finestra (è la versione ufficiale); risposta immediata del servizio d'ordine, una donna uccisa e molti altri manifestanti feriti.

La stessa, identica versione è stata data per il massacro di stamattina ad Algeri. Le manifestazioni sono state l'autista romano Porubeanu, ha lasciato alla nipote il reddito derivante da due quinti del suo patrimonio, il quale viene valutato a 50 milioni di dollari. Il capitale è affidato agli esecutori.

Il primo massacro

Il primo massacro è avvenuto a Djar-el-Kef, nei pressi di un quartiere abitativo esclusivamente da europei. Anche qui, come per Orano, la versione francese dice che un poliziotto è stato ferito da un colpo sparato da una finestra. Sta di fatto che le conseguenze sono state terribili: sono 14 i morti e 20 feriti. Il bilancio ufficiale provvisorio degli incidenti per tutta l'Algeria, era di 40 morti e 80 feriti. (In realtà, già a quell'ora il corrispondente di una radio francese telefonava che i morti erano almeno 80, ma la notizia non veniva resa pubblica). L'incidente più grave è avvenuto a M'Sila, nel Constantino. La folla ha attaccato una postazione militare. Questa ha chiamato rinforzi e nel corso dello scontro che è seguito, ci sono stati 11 morti e 20 feriti. A Medea — continua l'Associated Press — alcuni manifestanti hanno aperto il fuoco sulle forze di sicurezza, le quali

hanno dovuto sparare per

sparare: 5 morti e 15 feriti. A Ouzia, nel dipartimento di Bona, un gruppo mobile di sicurezza è stato accerchiato e ha dovuto far uso delle armi: 2 morti e 1 ferito. Ad Ain M'Elia, lo stesso: stavolta, ci sono stati 3 morti e 6 feriti. Il bilancio continuo su questo tono. Da notare che non viene mai precisato l'essenziale: che morti e feriti sono tutti dalla parte dei manifestanti, mentre i militari « attaccati » non hanno subito in nessun caso perdite in morti né in feriti.

Le celebrazioni

a Parigi

A Parigi e in generale in tutte le località francesi dove vivono lavoratori algerini, l'anniversario dell'inizio della guerra di liberazione è stato celebrato in maniera meno appariscente. Le condizioni erano molto più difficili. Parigi non ha mai visto — forse neanche all'epoca dell'occupazione nazista — un dispositivo di sicurezza così pesante, articolato. Gli otto nomi che costituiscono la forza normale dei diversi corpi di polizia parigini, erano stati rafforzati da 25 squadroni di gendarmia e 10 compagnie di guardie repubblicane. Questa ostentazione di forza era stata preceduta dal F.L.N. il quale aveva dato disposizioni perché la giornata dell'indipendenza fosse celebrata in un modo, ma senza mai provocare una reazione massiccia e urti violenti. Bandiere del F.L.N. sono apparse così in molte località. La polizia ha tolto di mezzo nelle prime ore della mattinata. Sono stati lanciati palloncini coi colori del F.L.N. e poi, per tutta la giornata, in ogni città, la gendarmeria, la polizia ha fermato algerini che circolavano portando un golf verde e una sciarpa bianca. A Nanterre, un gruppo di bimbi algerini ha fatto stamattina una piccola manifestazione.

Importante, a Parigi, è stato anche il coraggioso tentativo di diversi gruppi « comunisti » di dimostrare solidarietà con gli algerini contro il razzismo. Studenti e intellettuali hanno risposto a un appello di Sartre, Aragon e altri per una manifestazione di silenzio al Quartiere Latino. A mezzogiorno, invano intralciati dalla polizia che fermava e portava via ogni gruppetto di persone sospette, circa trecento dimostranti si sono riuniti a Place Maubert, intorno a Sartre, a Simone De Beauvoir, al professor Schwartz, al pastore Vogel. Una breve manifestazione, in silenzio, con lancio di manifestini, è stata consentita dalla polizia: dieci minuti soli, durante i quali Sartre ha detto qualche parola di circostanza. E questo è tutto. Il primo anno dell'ottavo anno di

guerra in Algeria. Speriamo

che non ci saranno altri an-

ni, e che il 1. novembre

prossimo, la pace sarà